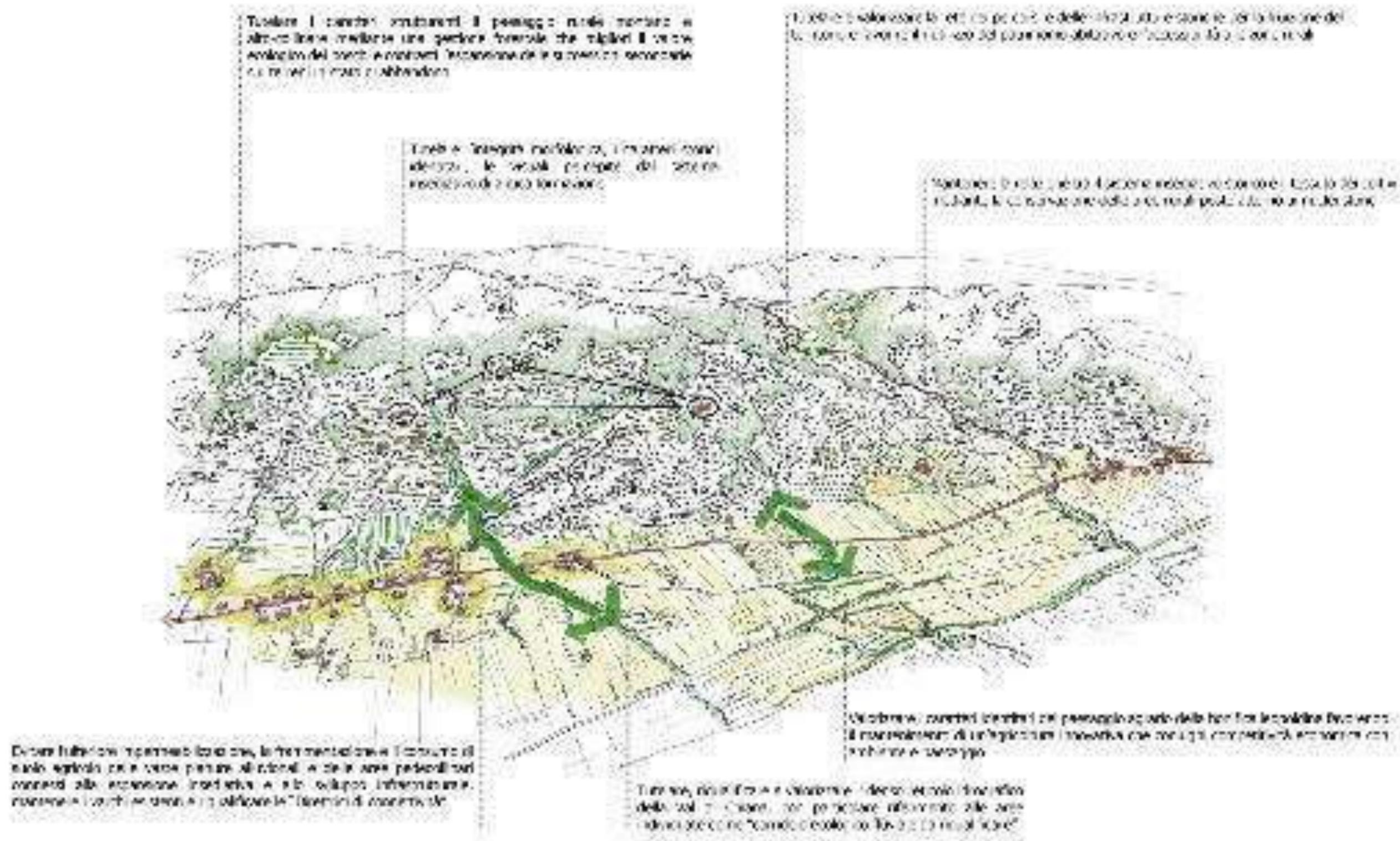


LA SCHEDA DI AMBITO N. 15 - PIANA DI AREZZO E VAL DI CHIANA;

Salvaguardare la riconoscibilità del sistema insediativo storico collinare e montano, e valorizzare gli ambienti agro-pastorali tradizionali e i paesaggi forestali, tutelare le relazioni funzionali ed ecosistemiche tra il territorio pianeggiante e le aree collinari e montane, nonché ricostituire le relazioni tra il sistema insediativo e le aree agricole circostanti.



L'ambito, strutturato sulla Val di Chiana e sul territorio della bonifica leopoldina è circondato - a ovest, da una compagine collinare con vigneti e oliveti, all'estremo sud, dalla catena Rapolano-Monte Cetona (condivisa con l'ambito della Val d'Orcia), caratterizzata dalla predominanza del manto forestale (querceti di roverella, cerrete, latifoglie, castagneti), a est, dai ripidi rilievi montani dell'Alpe di Poti, con un breve tratto di collina dove prevalgono oliveti con sistemazioni a traverso (spesso terrazzate) di grande importanza paesaggistica e scenica.

Tra gli obiettivi della Disciplina d'uso riportati nella scheda d'ambito in oggetto si segnalano quelli inerenti il territorio di Cetona.

Obiettivo 2 - Salvaguardare i caratteri geomorfologici, ecosistemici, culturali e identitari del paesaggio alto collinare e montano interessato da diffusi fenomeni di abbandono e dalla intensificazione delle attività agricole.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

2.1 - tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio rurale montano e alto-collinare mediante una gestione forestale che migliori il valore ecologico dei boschi e contrasti l'espansione delle successioni secondarie sui terreni in stato di abbandono (in particolare sul Monte);

PO: si vedano le norme di tutela riferite al Titolo XV – il territorio rurale e nello specifico gli articoli del sistema ambientale riferiti al Capo I e le indicazioni per la realizzazione dei nuovi manufatti agricoli di cui agli artt. 100, 101 e 102.

2.2 - valorizzare i paesaggi agricoli tradizionali (zone agricole ricche di elementi vegetali lineari, aree di pascolo, oliveti e oliveti terrazzati) favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;

PO: si vedano le norme del Titolo XV – il territorio rurale e nello specifico quelle riferite al sottosistema V5: la collina coltivata ed al sottosistema V6: il fondovalle.

La tavola To3 - Usi del suolo e modalità d'intervento e di attuazione, il territorio rurale (scala 1:10.000).

2.3 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico; negli interventi di rimodellamento prevedere la realizzazione di adeguate reti ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;

PO: si vedano le norme del Titolo XV – il territorio rurale e nello specifico quelle riferite sistema ambientale ed all'art.99 – criteri per la redazione dei PAPMAA.

2.4 - negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma dimensione e localizzazione;

PO: si vedano le prescrizioni riferite al Titolo XVII – le aree di trasformazione ed in particolare l'art.114 – le aree di trasformazione: disposizione generali dove al comma 7 viene specificato che "Ogni intervento di trasformazione deve essere coerente con il contesto paesaggistico, quindi il relativo progetto dovrà contenere idonee analisi delle caratteristiche paesaggistiche concorrenti a determinare il valore dell'ambito di riferimento, al fine di valutare correttamente la compatibilità delle trasformazioni paesaggistiche proposte e documentare l'intento di salvaguardare l'integrità delle relazioni paesaggistiche, percettive, visive, storiche, ecologico-ambientali, funzionali; il progetto deve, pertanto, essere corredato di adeguati elaborati (relazioni, fotografie, elaborati grafici dello stato attuale e trasformato, rendering e fotoinserti), ove i punti di vista, le visuali e le percezioni dai percorsi, strade di crinale e punti di vista panoramici, costituiscono le componenti da valutare in ogni intervento sul territorio."

Si vedano inoltre le singole e specifiche prescrizioni riportate nel presentallegato 01: Progetti Norma per ogni singola area di trasformazione (AT).

2.5 - nella porzione di territorio ricompresa nella Val d'Orcia a sud del Monte Cetona e tra San Casciano dei Bagni e il torrente Rigo, preservare i paesaggi agro-pastorali, le biancane, i calanchi, le balze e le altre emergenze geomorfologiche per il significativo valore identitario, paesistico e naturalistico.

Orientamenti:

contenere le attività di rimodellamento morfologico o di trasformazione delle emergenze geomorfologiche di significativo valore identitario;

PO: si vedano le prescrizioni riferite al Titolo XV – il territorio rurale e nello specifico il Capo II – Elementi del territorio rurale che contiene l'art. 89 – Elementi vegetazionali; l'art. 90 – Calanchi; l'art. 91 – Aree tartufigene.

2.6 - tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio e favorire il riutilizzo del patrimonio abitativo e l'accessibilità alle zone rurali.

Orientamenti:

in particolare, tutelare e valorizzare i tracciati delle vie storiche Laurentana, Cassia e Cassia Nova, e la rete delle principali strade storiche colli-nari di crinale o mezzacosta.

PO: si vedano le prescrizioni riferite al Titolo XIII – infrastrutture viarie con particolare riferimento all'art.61 – Le strade di interesse storico-paesistico ed il Titolo XV – il territorio rurale.

Obiettivo 3: Salvaguardare la riconoscibilità del sistema insediativo storico collinare e montano, e valorizzare gli ambienti agro-pastorali tradizionali e i paesaggi forestali.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

3.2 - tutelare l'integrità morfologica, i caratteri storici identitari, le visuali percepite dal sistema insediativo di antica formazione.

Orientamenti:

In particolare tutelare:

- *i borghi storici collinari*
- *i parchi e giardini storici, (il Parco Terrosi Vagnoli nel comune di Cetona);*
- *il sistema delle ville-fattoria;*
- *la rete delle pievi di crinale;*

PO: si vedano le prescrizioni riferite al Titolo IX – Disciplina paesaggistica ed in particolare l'art.37 – Parco Terrosi Vagnoli; Titolo XV – il territorio rurale e nello specifico l'art.81 – Ambito V4.1: di pertinenza dei centri e nuclei storici; l'art. 85 Sottosistema V7: nuclei ed insediamenti sparsi di interesse storico architettonico, con i collegati Ambiti V.71: nuclei rurali storici (Poggio alla Vecchia; Casa Vecciano e Casa Matera); V7.2: ville e edifici specialistici (Oratorio; Molino dell'Oppio; La Palazzina; Convento; Belverde; Villa Emma; Camposervoli; Molino di Bargnano; Capella le Capanne; Patarnione.

La tavola To3 - Usi del suolo e modalità d'intervento e di attuazione, il territorio rurale (scala 1:10.000).

3.3 - tutelare l'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico;

PO: si vedano le prescrizioni riferite al Titolo IX – Disciplina paesaggistica ed in particolare l'art.41 – le zone di interesse archeologico e la tav. QC.4 Carta di rischio e potenziale archeologico (scala 1:10.000) che individua cinque differenti livelli di potenziale archeologico con relative norme di riferimento (comma 6 dell'art.41)

3.4 - mantenere la relazione tra il sistema insediativo storico e il tessuto dei coltivi mediante la conservazione delle aree rurali poste attorno ai nuclei storici;

PO: si vedano le prescrizioni riferite al Titolo XV – il territorio rurale ed in particolare l'art.80 – Sottosistema V4: le aree periurbane e l'art.81: Ambito V4.1: di pertinenza dei centri e nuclei storici.

La tavola To3 - Usi del suolo e modalità d'intervento e di attuazione, il territorio rurale (scala 1:10.000).

3.5 - attuare la gestione forestale sostenibile finalizzandola al miglioramento della qualità ecologica dei boschi, alla tutela dagli incendi estivi, alla conservazione dei boschi mesofili relittuali, di elevato valore naturalistico, con particolare riferimento a quelli di Pietraporciana e del Monte Cetona (faggete) e, ove possibile, alla tutela e ampliamento dei boschi isolati pianiziali o collinari.

PO: si vedano le prescrizioni riferite al Titolo XV – il territorio rurale ed in particolare il capo I – Sistema ambientale ed al Titolo IX – Disciplina paesaggistica, con particolare riferimento all'art.40 - Territori coperti da foreste e boschi.